

CONSOB-ETRURIA, INDAGINE DEI PM

Alfano con Vegas scontro nel governo

ROMA. Le polemiche sul "caso Consob" continuano. Anche nel governo. Ieri il ministro degli Interni, Angelino Alfano, ha risposto al collega Calenda, che aveva criticato l'Autorità di Garanzia e il suo presidente Vegas: «Il governo non può e non deve attaccarla». E adesso entra in scena anche la Guardia di Finanza sul caso Banca Etruria.

ANDREA GRECO ALLE PAGINE 16 E 17
CON UNA LETTERA DI CARLA ROMANA RAINERI

Scontro nel governo sul presidente Consob Alfano: "Basta attacchi"

La procura di Arezzo sente un dirigente dell'Autorità sui prospetti dei bond. Oggi riunione dei commissari

ANDREA GRECO

MILANO. Le polemiche dei politici sul "caso Consob" continuano. Ma alla vigilia della riunione che in Commissione avvia il chiarimento sull'operato del presidente Giuseppe Vegas, entra in scena la Guardia di Finanza. Il nucleo tributario di Firenze ieri ha infatti sentito, come teste, Marcello Minenna, dirigente dell'authority che aveva guidato l'ufficio analisi quantitative, poi smantellato. I finanziari, che agiscono per delega della procura di Arezzo, hanno interrogato a lungo il docente di matematica finanziaria che fino a metà 2012 fu responsabile dell'ufficio che introdusse in Italia gli scenari probabilistici; e che in seguito alla loro cancellazione ha subito diversi ridimensionamenti dalla presidenza Vegas. Sembra che gli inquirenti vogliano capire meglio se ci fu effettiva tutela del risparmio nell'autorizzare il documento informativo del bond subordinato da 60 milioni emesso da Banca Etruria a fine 2013. L'assenza da quel documento degli

"scenari probabilistici" di guadagno o di perdita dell'investimento, infatti, ha permesso di considerare quel prestito a basso rischio, e quindi venderlo al largo pubblico senza trasgredire la direttiva Mifid. In effetti quel bond fu venduto per il 97% al dettaglio: e due anni dopo il suo valore fu azzerato dal salvataggio della banca di Arezzo. Il filone "Consob" dell'inchiesta, che segue il pm Roberto Rossi, per competenza potrebbe essere presto stralciato e trasferito a Roma.

A Roma, oggi, si riuniscono anche i cinque commissari Consob. Non sembra sia all'ordine del giorno il chiarimento sulla gestione degli "scenari probabilistici" - introdotti dalla Commissione nel 2009, ma espunti dalla prassi informativa nel 2011 - chiesto formalmente da Giuseppe Maria Berruti settimana scorsa, e che per il regolamento interno andrà disimpegnato entro venerdì 17. Quello di cui oggi si dovrebbe discutere, invece, è il reintegro di Francesca Amato, segretaria di Vegas da lui promossa dirigente senza concorso. Un'inchiesta

penale romana è stata archiviata sul caso, ma il consiglio di Stato ha dichiarato illegittima la stabilizzazione di Amato, e giorni fa la Commissione ha deciso di chiedere un parere all'Avvocatura dello Stato. Quindi si annunciano le prime discussioni, preludio a quelle di venerdì, in un clima di nervosismo. Non solo nel collegio della Commissione, dove le nomine fatte dal governo Renzi (Anna Genovese l'anno scorso, Giuseppe Maria Berruti e Carmine Di Noia a febbraio) hanno riequilibrato i poteri interni, che negli anni passati si erano appiattiti sulla figura di Vegas mentre i governi non reintegravano i commissari uscenti.

Nell'arena politica, intanto, proseguono le dichiarazioni e i silenzi, secondo schieramenti che riecheggiano le forze in campo a fine 2010, quando il governo di Silvio Berlusconi nominò il viceministro dell'economia Vegas a capo della Consob. «Il governo non può e non deve attaccare l'autorità di garanzia - ha detto il ministro dell'interno Angelino Alfano (Ncd) -. In ballo non c'è Vegas, peraltro stimato per la sua serietà e competenza, ma la corretta relazione tra le istituzioni». Forza Italia, con Renato Brunetta, torna a parlare di «indecente attacco alle istituzioni», chiedendo «una commissione di inchiesta sull'operato di Consob e Bankitalia» (mossa che avrebbe il probabile effetto di bloccare ogni tentativo di sostituzione dei vertici fino alla scadenza di fine 2017). Le alte sfere del Pd continuano a tacere, ma il ministro Carlo Calenda ha precisato il tiro della vigilia, quando aveva parlato di «errori gravi» di Vegas: «Ho solo dato un giudizio, normalmente evito le polemiche, mi spiace se ne ho provocata una».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI

SCENARI

PROBABILISTICI

Sono dei modelli matematici che permettono di rappresentare il rischio di un investimento per il risparmiatore

"NESSUN OBBLIGO"

Secondo Vegas la Consob non ha mai cancellato l'obbligo di inserirli nel prospetto informativo "perché questo obbligo non c'è mai stato"

"EUROPA CONTRARIA"

Per il presidente Consob l'Autorità finanziaria europea si è espressa nel 2009 contro gli scenari, decisione poi confermata dalla Commissione

LE TAPPE

1

LA LETTERA

Con una missiva del maggio del 2011 il responsabile della divisione emittenti della Consob Claudio Salini scriveva a Giuseppe Vegas che, come da sue indicazioni, l'Autorità avrebbe invitato le banche a "non inserire nei prospetti informativi gli scenari probabilistici", modelli che permettono di rappresentare il rischio di un investimento. Salini sarebbe poi entrato nel cda di Etruria

2

IL CRAC

Alla fine del 2015 il governo organizza il salvataggio di Banca Etruria, Banca Marche, CariFerrara e CariChieti, azzerando il valore delle azioni e dei bond subordinati. Centinaia di investitori, molti dei quali male informati sui rischi dei prodotti che avevano acquistato, vedono andare in fumo i propri investimenti. Il governo interviene poi con decreto per rimborsarne la maggioranza

3

LA SENTENZA

Nel settembre del 2013 la Corte di Appello di Milano ha valutato il caso di contratti derivati venduti da una banca a un piccolo imprenditore. In quella sentenza la Corte ha sancito la nullità dei contratti, vere e proprie "scommesse" quando all'atto della stipula non vengono indicati il valore di mercato dei prodotti e i famosi "scenari probabilistici", per rendere trasparenti i rischi legati all'operazione